

perugina (che ha avviato le proprie indagini nel 1996), ma anche di una Commissione Parlamentare bicamerale d'inchiesta appositamente costituita, con L. 2 marzo 1998, n. 33, per indagare sul "Dissesto della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari".

La Commissione ha indagato a tutto campo su tali vicende, da un lato sottoponendo a serrati interrogatori tutti i soggetti che, a vario titolo, si sono occupati dei singoli aspetti della procedura (e naturalmente, fra questi, è stato lungamente ascoltato anche il Prof. Capaldo), dall'altro disponendo accurati accertamenti di carattere patrimoniale e contabile sullo smobilizzo dei singoli beni, sui realizzi conseguiti, sulla gestione della S.G.R., sui rimborsi ottenuti dai creditori, ecc.

Tali accertamenti di carattere patrimoniale e contabile sono stati effettuati tramite l'ausilio di numerosi (e prestigiosi) consulenti tecnici, appositamente incaricati dalla Commissione, nonché attraverso specifiche indagini demandate alla Guardia di Finanza, che, all'esito delle verifiche compiute, ha a sua volta depositato un'ampia e documentata relazione a firma dei due ufficiali operanti.

Si ricorderà, del resto, che gli ufficiali della Guardia di Finanza autori di quella relazione sono stati anche indicati come testi nell'ambito del presente procedimento e non hanno potuto riferire sugli esiti di tali accertamenti solo perché la Commissione Parlamentare ne aveva disposto la segretezza.